

Informazione regolamentata * – Brussels, Paris, 23 Luglio 2010 – 6:00 pm

Risultati dello “stress test” effettuato da CEBS e CBFA: nessuna necessità per Dexia di capitale addizionale

Dexia è stata sottoposta agli “stress test” 2010 per l’UE coordinati dal CEBS in cooperazione con la BCE, la CBFA e la Banca Nazionale del Belgio.

Dexia prende atto dei risultati di questi stress test che sono complementari alle procedure di gestione del rischio e ai regolari test previsti all’interno del gruppo nel quadro del Secondo Pilastro di Basilea II e della Direttiva sull’adeguatezza dei mezzi propri (Direttiva CRD)¹. L’esercizio è stato condotto utilizzando gli scenari, la metodologia e le ipotesi di base forniti da CEBS ed indicati in dettaglio nel rapporto aggregato pubblicato sul sito internet del CEBS².

La conclusione degli stress test è che Dexia non necessita di capitale addizionale per sostenere lo scenario “sfavorevole” a 2 anni, inclusa l’eventualità di ulteriori shock legati a rischio sovrano.

La solida base di capitale permetterebbe a Dexia di resistere nei prossimi due anni alle ipotesi particolarmente conservative alla base degli stress test, mantenendo buoni coefficienti di solvibilità. Più specificatamente, nell’ipotesi di shock nello scenario sfavorevole, la stima del coefficiente patrimoniale Tier 1 consolidato del Gruppo si ridurrebbe a 11,2% nel 2011 contro il 12,3% alla fine del 2009. Un ulteriore shock legato al rischio sovrano avrebbe un impatto addizionale di 0,29 punti percentuali sul Tier 1 stimato, portandolo a 10,9% alla fine del 2011, a fronte di un minimo regolamentare pari al 4%.

I risultati del test indicano che Dexia disporrebbe di un margine di mezzi propri regolamentari di EUR 7,4 miliardi rispetto al Tier 1 minimo del 6% definito esclusivamente allo scopo del test. Questo coefficiente minimo del 6% non deve peraltro essere in alcun caso interpretato come minimo regolamentare (il minimo regolamentare per il Tier 1 è stabilito al 4%), né come obiettivo di capitalizzazione che riflette il profilo di rischio dell’istituzione nel quadro del processo di revisione della regolamentazione del Secondo Pilastro in base alla Direttiva CRD. Questi risultati evidenziano la buona qualità di credito degli attivi Dexia e la solidità della sua solvibilità, con i coefficienti Tier 1 e Core Tier 1 che si attestano rispettivamente al 12,3% e al 11,3% alla fine di dicembre 2009.

Alla fine di Marzo 2010 l’esposizione totale delle banche del Gruppo Dexia verso rischi sovrani UE e controparti assimilate a rischi sovrani UE ammontava a EUR 58,2 miliardi (compresi EUR 17,5 miliardi di esposizione a rischi assimilati ai sovrani).

Negli ultimi 18 mesi, il costante miglioramento della base di capitale del Gruppo è stato ottenuto principalmente grazie a:

- la capacità del Gruppo di generare profitti: Dexia è ritornata alla profittabilità dal primo trimestre del 2009 e ha registrato un utile netto di competenza del Gruppo pari a EUR 1.010 milioni nel 2009 e di EUR 216 milioni nel primo trimestre del 2010;
- l’ambizioso programma di deleveraging che ha compreso la vendita di EUR 37,3 di titoli e di prestiti non strategici tra la fine del 2008 e il 12 luglio del 2010.

Nonostante le avverse condizioni di mercato, Dexia ha continuato nel 2010 a ridurre il suo bilancio ad un ritmo sostenuto, vendendo EUR 18,4 di titoli e finanziamenti non strategici.

“Noi consideriamo l’esercizio di stress test condotto su un ampio numero di banche europee come una tappa importante verso il recupero della fiducia degli investitori” ha detto Pierre Mariani, Amministratore Delegato del Gruppo. “Gli stress test confermano la nostra opinione che il Gruppo dispone della solidità finanziaria necessaria per resistere a scenari macroeconomici sfavorevoli. Essi riflettono inoltre 18 mesi di realizzazione del piano di ristrutturazione di Dexia. Noi confermiamo il nostro impegno a proseguire in questa direzione.”

* Dexia è una società quotata. Il presente comunicato stampa contiene informazioni soggette ai regolamenti in materia di trasparenza per le società quotate.

¹ Direttiva EC/2006/48 – (CRD – Capital Requirement Directive).

² [Http://www.c-eps.org/EU-wide-stress-testing.aspx](http://www.c-eps.org/EU-wide-stress-testing.aspx)

¹ Directive EC/2006/48 – Directive sur l’adéquation des fonds propres (CRD – Capital Requirement Directive).

² [Http://www.c-eps.org/EU-wide-stress-testing.aspx](http://www.c-eps.org/EU-wide-stress-testing.aspx)

Contesto

L'obiettivo degli stress test condotti nel 2010 a livello europeo nel quadro del mandato dell'ECOFIN e coordinato dal CEBS in cooperazione con la BCE, le autorità nazionali di vigilanza e la Commissione Europea è valutare la capacità di resistenza del sistema bancario dell'UE alla capacità delle banche di assorbire ulteriori possibili shock legati al rischio di credito e al rischio di mercato, incluso il rischio sovrano.

L'esercizio è stato condotto banca per banca su un campione di 91 banche dell'UE in 20 stati membri, coprendo almeno il 50% del settore bancario, in termini di totale di attivo consolidato, in ciascuno dei 27 stati membri dell'Unione, sulla base di scenari macroeconomici concordati (di riferimento e sfavorevole) per il 2010 e il 2011, definiti in stretta collaborazione con la BCE e la Commissione Europea.

Maggiori informazioni sugli scenari, la metodologia e i risultati aggregati ed individuali sono disponibili presso il CEBS³. Informazioni possono essere ottenute anche dal sito web della CBFA.

I risultati dello stress test sono stati oggetto di approfondite discussioni fra la CBFA, la Banca Nazionale del Belgio e Dexia. Dato che lo stress test è stato condotto sulla base di un certo numero di ipotesi comuni al campione di banche testate, le informazioni sugli scenari di riferimento e sfavorevole vengono fornite unicamente per scopi comparativi e non devono in nessun modo essere interpretate come una previsione.

Nell'interpretazione dei risultati dell'esercizio di stress test è importante notare che questi test costituiscono possibili scenari ipotetici, che possono rivelarsi più sfavorevoli di quelli effettivi. I risultati di questi stress test, compresi quelli relativi allo scenario di riferimento, non devono quindi essere considerati o interpretati come previsioni di perdite o profitti futuri.

Le conclusioni dell'esercizio di stress test per Dexia sono necessariamente basate sulle condizioni di mercato e sull'esposizione di Dexia a rischi sovrani alle date di riferimento indicate per l'esercizio e sulle assunzioni, metodologie e scenari definiti per l'esercizio medesimo. Le affermazioni che precedono sarebbero quindi incomplete senza fare riferimento a queste assunzioni, metodologie e scenari, che sono disponibili sul sito <http://www.c-eps.org/EU-wide-stress-testing.aspx>.

Lo scenario di riferimento e quello sfavorevole, compresi gli shock addizionali su rischi sovrani, implicano ipotesi su risultati economici attesi e sul deleveraging del bilancio che non costituiscono una previsione. I risultati effettivi potrebbero differire significativamente da quelli presentati nel quadro del test e Dexia non assume alcun obbligo di aggiornare e/o rivedere le conclusioni o i dati sui quali queste sono state basate.

³

<http://www.c-eps.org/EU-wide-stress-testing.aspx>

Appendici



Template 1 -
Individual publication



Template 2 -
Sovereign exposure I